Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Giovedì, 19 aprile** — **Numero 92**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 27	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 588 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il R. decreto 24 novembre 1914, n. 1303, con il quale fu istituito un Comitato consultivo per l'applicazione delle disposizioni relative ai divieti di esportazione e di transito;

Veduto pure il decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 868;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai componenti del Comitato consultivo per l'applicazione delle disposizioni relative ai divieti di esportazione e di transito è aggiunto un delegato del Ministero del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 590 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Veduti i decreti Luogotenenziali del 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *B*, e 31 dicembre 1916, n. 1824;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai ricevitori del registro, sull'ammontare delle riscossioni per l'imposta sui militari non combattenti ad essi affidate coi decreti Luogotenenziali 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *B*), e 31 dicembre 1916, n. 1824, verrà corrisposto l'aggio di lire una per ogni cento lire, il quale non sarà computato agli effetti degli articoli 1 e 2 della legge 24 dicembre 1908, n. 744, e dell'art. 2 del R. decreto 22 giugno 1913, n. 845.

Art. 2.

Negli stati di previsione del Ministero delle finanze saranno iscritti gli stanziamenti necessari per il pagamento dell'aggio di cui all'art. 1 e della spesa di accertamento dell'imposta, delle spese per forniture di stampati ed altre, occorrenti per la riscossione e le contabilità e per compensi di lavori straordinari inerenti all'attuazione ed all'applicazione dell'imposta sui militari non combattenti.

Con decreti del ministro del tesoro sarà provveduto allo stanziamento nello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-917 e per quello successivo dei fondi occorrenti per le spese di cui al presente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 591 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli per il tesoro, per l'interno e per i lavori pubblici, e in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nell'anno solare 1918 i contrassegni metallici stabiliti dalle vigenti disposizioni relative alle tasse sui velocipedi, motocicli, automobili e autoscafi saranno venduti al pubblico senza il congegno di chiusura.

Il possessore è tenuto ad applicare e mantenere a sua cura e responsabilità, il contrassegno metallico al veicolo nel posto prescritto, con un proprio mezzo di chiusura, che lasci completamente visibili tutti i distintivi impressi sul contrassegno stesso.

Gli speciali contrassegni di esenzione da tassa continueranno ad essere distribuiti col congegno di chiusura.

Art. 2.

I velocipedi e i motocicli anche se condotti a mano o portati a spalla o in altro modo devono essere sempre muniti del contrassegno di tassa applicato nel posto prescritto.

Devono parimenti essere sempre muniti del contrassegno di tassa applicato come sopra, gli automobili di ogni specie comunque trainati, e gli autoscafi comunque rimorchiati.

È ammessa eccezione all'obbligo del contrassegno di tassa soltanto per i veicoli in corso di trasporto per regolare spedizione, risultante da corrispondente documento, a mezzo di ferrovia, di nave o di carro, o someggiati, quando si trovino imballati o ingabbiati e condizionati in modo da non poter essere usati in circolazione.

Art. 3.

La mancanza del contrassegno sul veicolo in circolazione rende i possessori trovati in contravvenzione passibili delle seguenti speciali ammende:

Velocipedi, L. 25.

Motocicli, quando siano forniti della prova dell'effettuato pagamento della tassa annuale risultante dalla licenza di circolazione, L. 40.

Automobili, forniti della prova di pagamento come sopra:

se ad uso privato, L. 120;

se ad uso pubblico esclusivo e permanente di trasporto di merci, L. 60;

Autoscafi, forniti della prova di pagamento come sopra, L. 50.

Art. 4.

Nell'anno 1918 la tassa ridotta per la circolazione di prova degli automobili e degli autoscafi è stabilita, senza alcuna distinzione di uso, nelle seguenti misure:

fino a 12 cav. din., automobili, L. 175 - autoscafi, L. 90;

da 12 a 24 cav. din., automobili, L. 360 - autoscafi, L. 180;

oltre 24 cav. din., automobili, L. 590 - autoscafi, L. 295.

Per i motocicli, tassa fissa, L. 30 per qualunque forza.

Art. 5.

Tutte le disposizioni e le sanzioni della legge, testo unico, 17 luglio 1910, n. 569, del regolamento approvato con R. decreto 31 agosto 1910, n. 642, della legge 6 luglio 1912, n. 767, del R. decreto 22 ottobre 1914, n. 1153, del R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643, allegato *D*, e del decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *E*, restano in vigore, in quanto non sia diversamente stabilito dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO
ORLANDO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 592 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 4 e 5 del R. decreto 22 ottobre 1914, n. 1152;

Tenute presenti le facoltà date al Governo con la legge organica di bollo, testo unico, 4 luglio 1897, n. 414, art. 20, quinto capoverso, e con l'art. 12 del decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *C*;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro, ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tassa di bollo stabilita dagli articoli 4 e 5 del R. decreto 22 ottobre 1914, n. 1152, sui biglietti venduti ai giuocatori dai totalizzatori, dagli allibratori (*bookmakers*) e da altri riconosciuti tenitori di scommesse, oltrechè con l'applicazione di marche può essere riscossa con l'applicazione di bollo a punzone negli uffici del bollo straordinario.

In tale caso pei moduli a matrice stampati od altrimenti impressi, muniti delle indicazioni prescritte col secondo comma del citato articolo 5, e presentati ai detti uffici per la bollazione, purchè siano d'identica forma e dimensione e riguardino una stessa persona o ditta, sono concessi i seguenti abbuoni:

del 5 0[0 sull'importo complessivo della tassa, quando questa sia superiore a lire dieci, ma non a lire mille;

del 10 0[0 sull'importo complessivo della tassa, quando questa superi le lire mille.

Art. 2.

Per l'applicazione della tassa di bollo sulle scommesse è istituito un nuovo bollo a punzone da lire dieci, la cui forma e distintivi saranno uguali a quelli dei punzoni per il bollo straordinario, ora esistenti. Però nel detto punzone l'indicazione della tassa verrà incisa alla sinistra della figura con la seguente leggenda « Dieci lire ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 691 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 27 marzo 1917, n. 1740, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Tregnago, in provincia di Verona;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza con la questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Tregnago è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 4 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Matera (Potenza).***

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Matera, non potendosi ancora procedere alla ricostituzione della ordinaria amministrazione, stante l'assenza per servizio militare di un considerevole numero di elettori.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 27 agosto 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Matera, in provincia di Potenza, ed il successivo decreto 7 dicembre 1915, con cui il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo venne prorogato di tre mesi;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Matera è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza dell'8 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Modica (Siracusa).***

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Modica, persistendo l'impossibilità di procedere per ora alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 31 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Modica, in provincia di Siracusa, ed i successivi Nostri decreti 9 dicembre 1915, 12 marzo, 22 giugno e 30 novembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre

mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Modica è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Saludecio (Forlì).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Saludecio, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, stante l'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Saludecio, in provincia di Forlì, ed i successivi Nostri decreti 5 marzo, 8 giugno, 24 agosto e 26 novembre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Saludecio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

IL MINISTRO DELLA GUERRA

In base alle disposizioni degli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 6 aprile 1917, n. 569;

Notifica:

Il prezzo massimo obbligatorio nelle compre-vendite, e nelle requisizioni della lana occorrente per i rifornimenti delle Amministrazioni militari è fissato, sino a nuova notificazione, nella misura seguente: base lavato a fondo:

QUALITÀ E TIPO		Prezzo di requisizione base lavato a fondo
Lane di Puglia 1ª qualità	da pettine, o da carda	L. 12 50 al chg.
id. 2ª »		» 11 50 »
id. 3ª »		» 9 50 »
Lane di Roma sopravvissane		» 11 50 »
id. vissane		» 11 — »
id. amatriciane		» 10 50 »
id. 4ª qualità		» 9 — »
Lane di Basilicata 1ª qualità		» 10 — »
id. 2ª »		» 9 — »
Lane di Toscana 1ª »		» 10 — »
id. 2ª »		» 8 50 »
Lane di Umbria 1ª »		» 9 50 »
id. 2ª »		» 9 — »
Lane di Calabria e degli Abruzzi . . . 1ª qualità		» 10 — »
Lane di Calabria e degli Abruzzi . . . . 2ª »		» 9 — »
Lane delle Marche 1ª qualità		» 9 — »
id. 2ª »		» 8 50 »
Altre regioni non nominate		I prezzi saranno basati, a seconda delle qualità, in analogia delle quotazioni suddette
Lana da materassi 1ª qualità		L. 5 50 al chg.

Note. — Per le lane di Puglia, le agnelline vanno calcolate per 3/4, e gli scarti a 1/2 del valore intiero.

Per le lane di Roma, le agnelline e le morette vanno calcolate a 2/3 del valore intiero.

Per tutti gli altri casi e regioni, riduzioni come da usi locali.

Roma, 18 aprile 1917.

Il ministro
MORRONE.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio.

Con decreto Luogotenenziale 1° aprile c. a., a modificazione del precedente decreto Luogotenenziale 18 febbraio p. p., l'aspettativa per motivi di salute accordata al R. verificatore di 5ª classe signor Pes Giovanni Maria, già fissata col decreto stesso del 16 febbraio, ha invece la decorrenza dal 26 marzo 1917.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede, composta dei signori:

Presidente:

Gr. uff. Michele La Terza.

Membri ordinari:

Vice amm. comm. Edoardo Barbavara.
Gr. uff. Adolfo Berio.
Gr. uff. Francesco Mazzinghi.
Comm. Gerolamo Biscaro.

Membro supplente:

Comm. Domenico Manzi, *relatore*.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:

Cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla legittimità della cattura del veliero ellenico *Evangelistria* o *Donatos*;

Visti gli atti relativi alla cattura del veliero suddetto;

Udita la relazione del commissario delegato comm. Domenico Manzi;

Sentito l'avv. Benedetto Intrigila, il quale chiede dichiararsi non legittima la cattura e restituirsi il veliero e la merce;

Sentito da ultimo il commissario del Governo, il quale confermando le proprie conclusioni scritte, chiese pronunciarsi la legittimità della cattura ed ordinarsi la confisca;

Ritenuto quanto segue:

IN FATTO.

Il 24 giugno 1916, mentre le potenze alleate avevano vietata la navigazione alla bandiera greca, la R. torpediniera *Cigno* fermava il veliero greco *Evangelistria* in lat. 39° 56' 20" nord e long. 19° 37' 50" est e constatato che esso era sprovvisto di lascia-passare, lo rimorchiava nella rada di Valona.

La capitaneria di porto di Valona, procedendo alla identificazione ed alla visita del veliero, constatava:

a) che mentre dalla carta di identificazione risultava che il veliero fosse l'*Evangelistria* di tonn. R. 26,32|100 iscritto nel porto di Corfù al n. 41 questo nome non figurava su nessuna parte dello scafo, mentre invece sullo specchio di poppa eravi scolpito il nome *Donatos*.

Il capitano spiegava questa circostanza dicendo che il nome *Donatos* era stato apposto sullo scafo da un antico comproprietario del veliero e che il nome *Evangelistria* era stato cancellato nel ridipingere la nave;

b) che il carico costituito esclusivamente da 28.000 oche di sansa di uliva non era coperto da polizza di carico, nè dai recapiti di bordo risultava a chi esso fosse destinato. Dal certificato di origine, da due documenti doganali e dalla patente di sanità desumevasi che il veliero sarebbe partito da Porto Palermo il 23 giugno per la destinazione di Zante.

Il capitano dichiarava che ignorava a chi fosse destinata la merce: sapeva solo di doversi recare a Zante, ma aveva ordine di approdare a Corfù per ritirare il permesso di navigazione dal comando navale francese e la polizza di carico dal fratello del caricatore, Demetrio Kapos.

In base a queste risultanze il comando navale di Valona con ordinanza dell'8 agosto 1916 pronunciava la cattura del veliero e lo metteva a disposizione della Commissione delle prede.

Denunziata la cattura, il commissario del Governo, con istanza del 24 agosto 1916, domandò che la Commissione delle prede procedesse al giudizio sulla cattura del veliero. Fatte le comunicazioni a termini del regolamento interno, la parte interessata non essendosi costituita in giudizio, la Commissione il giorno 14 settembre dichiara chiusa l'istruttoria.

Portata la causa in discussione nella udienza del 6 ottobre 1916 il presidente dà comunicazione di una lettera del ministro degli affari esteri in data 2 ottobre 1916, dalla quale rilevasi che la Legazione di Grecia si è rivolta a quel ministro per ottenere che sia concessa ai proprietari del veliero e della merce una proroga per presentare le loro difese e ciò in considerazione che, per le difficoltà delle comunicazioni esistenti, la Legazione non aveva potuto mettersi in relazione con essi.

La Commissione accoglie la domanda di rinvio della discussione della causa ed accorda una proroga di quaranta giorni. Intanto si costituì in giudizio a mezzo dell'avv. Benedetto Intrigila, il signor Giorgio Cassimis, qualificandosi capitano ed armatore del veliero catturato.

Portata nuovamente in discussione la causa nella udienza del 25 novembre 1916, la difesa fa istanza che sia riaperta l'istruttoria onde poter interrogare nuovamente il capitano del veliero catturato.

La Commissione accoglie la istanza della difesa ed ordina la riapertura dell'istruttoria, riammettendo il capitano del veliero nei termini di cui all'art. 7 e seguenti del regolamento interno.

Il giorno 8 gennaio 1917, con l'intervento del difensore, il commissario relatore procede all'interrogatorio del capitano Giorgio Cassimis, il quale dichiara che caricò la sansa di uliva a Kimara da certo Hapos; sapeva che doveva recarsi a Zante per consegnare la merce ad una fabbrica di sapone, ma ignorava quale essa fosse. Aggiunge che doveva approdare a Corfù per ritirare il salvacondotto dalla autorità marittima francese e la polizza di carico dal fratello del caricatore.

Contestatagli la circostanza che la sua nave fu fermata dalla torpediniera *Cigno* in un punto situato quindici miglia più a ponente dalla rotta che avrebbe dovuto seguire per recarsi da Porto Palermo a Corfù, risponde che per calma di vento il veliero non governava e la corrente lo trasportò verso ponente.

Nella udienza del 17 gennaio 1917 la Commissione dichiara chiusa l'istruttoria e in seguito a richiesta della difesa dispone la traduzione delle carte sequestrate al capitano del veliero ed allegate al processo.

Portata la causa per la terza volta in discussione nella udienza del 7 marzo 1917, la difesa esibisce un telegramma del prefetto di Zante e diretto alla Legazione di Grecia in Roma, e fa istanza per un nuovo rinvio della causa.

IN DIRITTO.

La Commissione osserva innanzi a tutto, che il telegramma del prefetto di Zante esibito dalla difesa nella odierna udienza, e col quale si vorrebbe giustificare la istanza per ottenere un quarto rinvio della causa, non può essere preso in esame perchè presentato dopo la chiusura dell'istruttoria.

Considerato che non cade dubbio sulla legittimità della cattura ordinata dal Comando navale di Valona, essendo fuori contestazione che il veliero greco *Evangelistria* nel momento del sequestro

era carico di merce di contrabbando condizionale a termine dei numeri 3 e 5 dell'elenco allegato al decreto Luogotenenziale n. 206 in data 27 febbraio 1916, e che questa merce non era coperta da polizza di carico.

Che posteriormente i proprietari della merce, i quali dovevano provare la destinazione innocente, non solo non han dato questa prova, ma lo stesso capitano non è stato al caso di precisare chi fosse il destinatario della merce. E ciò malgrado che la causa, fissata pel 6 ottobre 1916, sia stata rinviata una prima volta al 25 novembre 1916, e che in quel giorno, anzichè procedere al giudizio, la Commissione abbia riaperta l'istruttoria per dar mezzo alla difesa di produrre quella prova di innocente destinazione che fino ad allora non era riuscita a dare, e che nemmeno oggi dopo due mesi o mezzo, è al caso di fornire.

Per queste ragioni la Commissione osserva che, in mancanza di prova contraria, deve presumersi che la merce formante il carico del veliero *Evangelistria* avesse destinazione illecita, e perciò soggetta a confisca. E poichè la merce di contrabbando costituiva l'intiero carico del veliero anche la nave dev'essere confiscata a termine dell'art. 40 della dichiarazione di Londra.

PER QUESTI MOTIVI

La Commissione:

Visti gli articoli 35, 39, 40 della dichiarazione di Londra, 4 e 3 del decreto Luogotenenziale n. 840 del 3 giugno 1915, l'istruzione 2ª ai comandanti navali per l'esercizio del diritto di guerra approvata con decreto Luogotenenziale 15 luglio 1915, n. 1113;

Visto l'art. 13 del regolamento interno della Commissione delle prede:

Respinge la domanda di rinvio e dichiara legittima la cattura del veliero greco *Evangelistria* e ne ordina la confisca unitamente al carico.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di consiglio, nella sua sede in Roma, via Zanardelli, n. 7, nell'udienza del giorno 7-19 marzo 1917.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara.
Adolfo Berio.
Francesco Mazzinghi.
Gerolamo Biscaro.
Domenico Manzi.
Riccardo Marcelli.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 18 marzo 1917:

Cavallo Eugenio, ricevitore principale del registro di 1ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 6 marzo 1917.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Sinigallia Pacifico fu Moisè ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 337, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Ferrara in data 13 marzo 1917, in seguito alla presentazione di n. 8 obbligazioni del capitale nominale di L. 60.000 del Prestito nazionale 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, e del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Sinigallia Pacifico fu Moisè i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. d'Ambrosi Francesco fu Lorenzo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 5244 ordinale mod. 1. C. D. statagli rilasciata dalla sede di Napoli della Banca d'Italia in data 2 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di dieci cartelle della rendita complessiva di L. 560 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. d'Ambrosi Francesco fu Lorenzo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Provaglio Leonida fu Paolo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2097 ordinale, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia, di Torino, in data 22 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di quattro obbligazioni del prestito nazionale 5 0/0 del capitale complessivo di L. 400, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, nonchè del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Provaglio Leonida fu Paolo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Tamborrelli Giovanni fu Pasquale ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 154 ordinale, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla succursale di Caserta del Banco di Napoli in data 5 marzo 1917, in seguito alla presentazione di titoli del prestito nazionale 5 0[0 del capitale nominale di L. 39.800, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, nonchè del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Tamborrelli Giovanni fu Pasquale i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
492056	3.50 %	324027	70 —	Dalmazzo *Onorina* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Parola Giuseppina, dom. in Cuneo	Dalmazzo *Giovanna-Angela* fu Giuseppe, minore ecc. come contro
583118	»	226560	262 50	Gola Andrea fu Giovanni dom. in Torino, con usufrutto a *Faussone* Maria Anna, ossia Marianna fu *Gioachino* ved. di Gola Giovanni, dom. a Pino Torinese (Torino)	Gola Andrea fu Giovanni, dom. in Torino, con usufrutto a *Fausone* Maria Anna, ossia Marianna fu *Giacomo* ved. di Gola Giovanni, dom. come contro
»	»	226559	262 50	Gola Giuseppina fu Giovanni ved. di Genero Felice, dom. a Torino, con usufrutto a *Faussone* Maria Anna, ossia Marianna fu *Gioachino*, ved. di Gola Giovanni, domiciliata in Pino Torinese (Torino)	Gola Giuseppina fu Giovanni ved. di Genero Felice, dom. a Torino, con usufrutto a *Fausone* Maria Anna, ossia Marianna fu *Giacomo* ved. di Gola Giovanni, dom. a Pino Torinese (Torino)
578091	5 % P. N.	26522	900 —	Mariani Federico, America, Guglielmina, fu Gugliemo, minori sotto la patria potestà della madre *Marelli* Barbara fu Giacinto, ved. di Mariani Guglielmo rimaritata a Buono Carlo, domiciliata a Menaggio (Como); con usufrutto a *Marelli* Barbara fu Giacinto, ved. ecc., ecc.	Mariani Federico, America, Gugliemina, fu Guglielmo, minori sotto la patria potestà della madre *Barelli* Barbara ecc., come contro; con usufrutto a *Barelli* Barbara, ecc., ecc.
560889	3.50 %	751350	28 —	*Biancheri* Caterina di Antonio, moglie di Vesco Giuseppe Luigi, domiciliata in San Remo (Porto Maurizio)	*Bianchi* Caterina di Antonio, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 marzo 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 aprile 1917, in L. 133,73.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 18 aprile 1917, da valere per il giorno 19 aprile 1917.

Franchi	124 73
Lire sterline	33 89
Franchi svizzeri	139 27
Dollari	7 14
Pesos carta	3 05
Lire oro	132 50

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *18 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 694).

Tra Adige e Brenta, nella giornata del 17, l'azione delle artiglierie fu più intensa. La nostra distrusse baraccamenti nemici sulle pendici di Zugna, bombardò la stazione di Rovereto e disturbò i movimenti di truppe e di treni lungo la rotabile e la ferrovia di Valle Sugana.

Sulle pendici settentrionali del Colbricon (Valle di Travignolo), un tentativo di attacco nemico fu dai nostri subito sventato. Uguale sorte subirono nella passata notte due attacchi contro le nostre posizioni avanzate sulla seconda cima del Colbricon.

Sulla fronte Giulia, l'artiglieria avversaria si mantenne ieri particolarmente attiva nella zona di Gorizia. Fu energicamente controbattuta dalla nostra: qualche granata cadde sulla città.

Una squadriglia di nostri velivoli bombardò Chiapovano, importante centro nemico di rifornimenti ad oriente dell'altopiano di Bansizza Santo Spirito. Sfuggendo al violento fuoco delle artiglierie avversario, i nostri aviatori ritornarono incolumi nelle linee.

Cadorna.

ROMA, 18. — Durante la settimana chiusa alla mezzanotte del 15 entrarono nei porti italiani 454 navi mercantili di ogni bandiera con un tonnellaggio lordo di 401.685 tonnellate e ne uscirono 419 con stazza lorda di 339.580 tonnellate escluse le barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Vennero affondati da sommergibili nemici cinque piroscafi inferiori alle 3500 tonnellate e due velieri al di sotto di 150 tonnellate.

Un piroscafo venne fatto bersaglio da siluro senza risultato.

Settori esteri.

Anche oggi non sono segnalati combattimenti importanti nel settore orientale.

Telegrammi da Pietrogrado informano che la calma va ristabilendosi nelle maggiori città russe e che gli operai sono tornati al lavoro, intensificando la produzione del materiale da guerra.

Anche a Berlino - secondo una nota ufficiosa - lo sciopero è terminato dopo un colloquio che i capi delle organizzazioni metallurgiche ebbero col sottosegretario Michaelis e col borgomastro Wermuth.

Si conferma, però, che non solo a Berlino, ma a Stoccarda, Colonia, Lipsia, Amburgo lo sciopero diede luogo a tumulti preoccupanti per la polizia, che dovette intervenire energicamente per reprimerli.

L'offensiva anglo-francese in Piccardia e in Champagne continua a far ripiegare i tedeschi sempre più lontano da quella linea che si diceva di arresto, scompigliando completamente i piani del grande stato maggiore germanico, che si trova per tal modo obbligato ad impiegare tutte le sue riserve per evitare un disastro.

Il critico militare della *Vossische Zeitung* assicura che il maresciallo Hindenburg pensi ad una nuova ritirata nel settore a nord di Arras, vedendosi minacciato da una parte dagli inglesi e dall'altra parte dai francesi.

Tuttavia il disastro, se non completo, almeno relativo, pare sia già avvenuto sul fronte francese, perchè informazioni da Parigi dicono che le sole forze del generale Mangin hanno preso un enorme bottino e fatte altre migliaia di prigionieri.

Ed infatti il comunicato ufficiale francese delle ore 23 conferma il successo delle truppe francesi a sud di Saint-Quentin, a sud di Loffaux, nella foresta di Ville-au-Bois, ad est di Courcy e in Champagne.

Sui fronti macedone e rumeno, all'opposto, non può dirsi che i belligeranti spingano le azioni a fondo, perchè da qualche tempo non si hanno notizie che di scontri e di cannoneggiamenti.

In ogni modo, pare che, almeno in Rumenia, si preparino degli avvenimenti. Ne informa un telegramma da Pietrogrado, il quale dice che i tedeschi hanno incendiato Braila e Fokczany e che da questo fatto si vuol dedurre ch'essi si preparino ad una ritirata.

Nel settore caucasico, in Mesopotamia, in Persia, in Palestina non sono avvenuti altri combattimenti importanti.

I turchi tentano a periodi di arginare, con assalti disperati, l'avanzata del nemico, ma con risultati sempre negativi.

L'Ammiragliato inglese comunica il numero delle navi entrate ed uscite dai porti inglesi e quello delle silurate e delle attaccate senza successo da sottomarini tedeschi e austro-ungarici nella settimana terminata il 15 corrente.

Dalle perdite subite si nota una sensibile diminuzione in confronto a quelle della settimana precedente.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 17. (Ritardato). — Un comunicato del grande stato maggiore in data 17 corrente dice:

Fronte occidentale. — La notte del 15 nella regione di Konkhary eseguimmo un attacco con gas. Esploratori inviati dopo l'emissione delle nubi di gas furono accolti con fuoco di mitragliatrici dal nemico. Sul resto del fronte consueto fuoco di fucileria, ricerche di esploratori ed attività degli aviatori.

Fronte romeno. — Fuoco di fucileria, ricognizioni di esploratori e attività di aviazione.

Fronte del Caucaso. — Fuoco di fucileria, ricerche di esploratori.

Nostri apparecchi abbatterono due areonavi tedesche nella regione di Miretchesoi ad est di Focsani.

Durante la caduta le areonavi si incendiarono.

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Situazione immutata.

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — La lotta di artiglieria è stata ripresa ad intervalli. Salvo ciò scontri senza importanza.

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe Rupprecht di Baviera. — Sul campo di battaglia di Arras l'attività dell'artiglieria divenne nuovamente viva su alcuni settori.

Sul terreno dinnanzi alle nostre linee ai due lati della Somme vi furono ogni giorno combattimenti fra i nostri posti e le avanguardie nemiche. Il fuoco s'intensificò ad intervalli presso Saint-Quentin.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — Sul campo di battaglia dell'Aisne la lotta fu interrotta nella mattinata di ieri e i francesi non continuarono la spinta per la rottura del fronte. Nella serata soltanto l'avversario effettuò attacchi parziali.

Sulla cresta di Beaume, sulle colline di Craonne e a nord-ovest della foresta di Ville-au-Bois assalti ad ondate del nemico non riuscirono sotto il nostro fuoco e furono respinti con corpo a corpo. Presso Le Godad e Courcy, sul canale dall'Aisne alla Marna attacchi nemici furono pure respinti.

Attacchi sferrati all'alba dai francesi in Champagne dopo violentissima preparazione di artiglieria, intensificata ancora in questi ultimi giorni, furono effettuati su un fronte di venti chilometri. La rottura tentata su questo punto dal nemico non riuscì contro le nostre posizioni di arresto.

Con contrattacchi riprendemmo le posizioni della foresta fra Moronvillers e Auberive, ove erano già pervenute divisioni francesi di colore.

Gruppo del duca Albrecht. — Sulla riva sinistra della Mosella e a sud-ovest di Mulhouse vivo fuoco di artiglieria ad intervalli.

A nord di Munster, nei Vosgi, distaccamenti di assalto effettuarono un'incursione in trincee francesi.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione a sud di Saint-Quentin nella notte vi è stata una grandissima attività delle due artiglierie e numerosi scontri di pattuglie, come pure a sud dell'Oise e nel settore ad est della Bas Foret di Coucy.

A nord-est di Soisson un colpo di mano nelle linee nemiche a nord di Laffaux ci ha permesso di prendere una ventina di prigionieri.

Fra Soissons e Auberive le nostre truppe hanno eseguito, durante la notte, in diversi punti del fronte, operazioni di dettaglio che ci hanno procurato notevoli vantaggi.

Ad ovest di tale linea un'azione brillantemente condotta ci ha permesso d'impadronirci del villaggio di Chavonne e di compiere la conquista di Chivy.

A nord di questa località abbiamo conquistato tutto il terreno fino ai margini di Braye en Laonnois, villaggio nel quale le nostre pattuglie sono penetrate. Circa 250 prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Nel settore della Ville au Bois abbiamo conquistato parecchie opere fortificate e tutto il bosco ad est di questa località, che si trova anch'essa in nostro possesso. Abbiamo fatto quattrocento prigionieri.

In Champagne tre contrattacchi del nemico diretti sulle nostre nuove posizioni da una parte e dall'altra del nodo Cornillet sono stati nettamente arrestati dai nostri fuochi, senz'altro risultato per il nemico che quello di avere perdite sanguinose.

L'azione d'artiglieria è stata violenta su gran parte del fronte di attacco.

Il materiale trovato sul terreno conquistato e preso a viva forza comprende una considerevole quantità di mitragliatrici e numerosi ordegni di trincea.

I tedeschi avevano trasportato dietro alla seconda posizione la loro artiglieria pesante e da campagna; tuttavia abbiamo potuto impadronirci di 12 cannoni dei quali 3 pesanti, la maggior parte sul fronte della Champagne.

La cifra dei prigionieri validi da noi fatti dal 16 aprile oltrepassa attualmente i 14.000.

Bombardamento intermittente e scontri di pattuglie sul resto del fronte.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud di Saint-Quentin, dopo un vivissimo bombardamento, i tedeschi hanno attaccato le posizioni ad est di Gauchy. Il loro primo tentativo, arrestato di netto dai nostri fuochi, è stato seguito da un secondo più violento, durante il quale gruppi nemici sono riusciti a penetrare nei nostri elementi avanzati.

Immediatamente contrattaccati, tutti gli occupanti sono stati uccisi o fatti prigionieri, e la nostra linea è stata integralmente ristabilita.

Tra Soissons e Auberive abbiamo proseguito energicamente la nostra azione in vari punti, malgrado il maltempo persistente.

Ad ovest del fronte di attacco queste operazioni hanno ottenuto il più brillante successo.

A nord di Chavonne le nostre truppe hanno preso il villaggio di Ostel e ricacciato il nemico un chilometro a nord. Braye en Laonnois è stato parimente conquistato, come pure tutto il terreno ad est fino ai dintorni di Courtecon. Sotto l'energica pressione della nostra fanteria e l'azione micidiale dei nostri cannoni, il nemico ha ripiegato in disordine, abbandonando importante materiale e lasciando nelle nostre mani i suoi depositi di viveri. Un solo nostro reggimento ha fatto 300 prigionieri appartenenti a sette diversi reggimenti. Abbiamo catturato 19 cannoni, 5 dei quali pesanti.

A sud di Laffaux le nostre truppe, coperte a sud dalla cavalleria divisionale, sono riuscite a scompigliare il nemico e ad impadronirsi di Nantheuil-la-Rossa.

Infine sulla riva sud dell'Aisne un attacco vivamente condotto ci ha valso la testa di ponte organizzata dal nemico fra Condé e Vailly, al pari di tutta quest'ultima località.

Nella foresta di Ville-au-Bois una importante unità da noi circondata ha dovuto abbassare le armi.

Milletrecento prigionieri e cento ottanta mitragliatrici, che costituivano la difesa di un bosco sono stati così catturati.

Verso le 16,30 i tedeschi hanno lanciato un violentissimo contrattacco con l'effettivo di due divisioni sulle nostre posizioni tra Juvincourt e l'Aisne.

I nostri fuochi di sbarramento e di mitragliatrici hanno infranto l'attacco, ed inflitto perdite sanguinose al nemico, che non ha potuto raggiungere in alcun punto le nostre linee.

Ad est di Courcy la brigata russa ha completato i suoi successi, impadronendosi di un'opera fortificata e facendo prigionieri. Durante le operazioni in tutta questa regione abbiamo catturato ventiquattro cannoni pesanti e da campagna, tre cannoni da 150 intatti, muniti di mille colpi per pezzo, sono stati rivolti contro il nemico dai nostri artiglieri.

In Champagne abbiamo occupato parecchi punti isolati di resistenza e preso punti di appoggio nemici. Venti cannoni, di cui otto pesanti, ed altri cinquecento prigionieri sono caduti nelle nostre mani.

La cifra dei prigionieri validi condotti nelle retrovie dal principio della battaglia supera attualmente i diciassette mila; sessantacinque cannoni sono stati sinora enumerati.

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig, dice:

Le nostre truppe hanno progredito durante la notte sulla riva sinistra dello Scarpe ad est di Fampoux e si sono impadronite stamane di un nuovo settore della prima linea nemica a sud-est di Loos. Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Durante una spedizione di bombardamento effettuata la scorsa notte i nostri aviatori hanno bombardato un treno, due colonne in marcia, un trasporto con automobili e un campo di trasporti nemici infliggendo gravi perdite.

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig, dice:

Durante la notte le nostre truppe hanno realizzato nuovi progressi a sud-est e ad est di Epehy, si sono impadronite del villaggio di Villersguislain ed hanno fatto prigionieri.

Abbiamo anche migliorato la nostra posizione in vicinanza di Lagnicourt.

Niente di nuovo sul resto del fronte.

LE HAVRE, 18. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Debole cannoneggiamento sul resto del fronte.

BASILEA, 18. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale, in data del 16, dice:

Fronte macedone. — Distaccamenti di ricognizioni inglesi avanzanti contro le nostre posizioni a nord est del lago di Doiran sono stati respinti dal nostro fuoco.

Nella pianura di Serres, presso Barakli Dyumaia e Kavakli Tchiflik, ad ovest di Serres, forti pattuglie inglesi hanno tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni ma sono state disperse dai nostri posti.

Su tutto il fronte fuoco abbastanza debole dell'artiglieria.

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, dice:

Fronte macedone. — Ad ovest di Monastir un vigoroso attacco delle nostre truppe respinse i francesi dalla posizione sul Cervena Stena, rimasta in potere del nemico, per circa un chilometro di fronte.

BASILEA, 18. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale, in data del 17 corr., dice:

Fronte romeno. — Calma.

PIETROGRADO, 18. — Si ha da Jassy che i tedeschi hanno incendiato Braila e Fokczany. I circoli militari romeni considerano questo atto come un sintomo della prossima ritirata dei tedeschi.

BASILEA, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 17 aprile, dice:

Fronte del Caucaso. — Tranne un debole fuoco di artiglieria contro la nostra ala sinistra vi sono stati soltanto scontri isolati favorevoli fra pattuglie.

Sulla frontiera persiana ad est di Sulcinamich uno squadrone di cavalleria nemica è stato respinto verso est.

Fronte dell'Irak. — Sull'Eufrate un distaccamento inglese di 60 uomini è stato circondato mentre passava un canale. Sul Tigri e sulla Diala nessun avvenimento speciale.

Sulla costa dell'Asia Minore, Marmaris è stata bombardata da una nave nemica.

Sul fronte del Sinai la nostra artiglieria ha bombardato un campo nemico.

Nessun avvenimento particolare sugli altri fronti.

ZURIGO, 18. — Un aeroplano tedesco comparve sulla vicina valle della Limmat e proseguì. Cannoneggiato, atterrò presso Louggern. Voleva recarsi in Francia e si smarrì a causa della tormenta.

LONDRA, 19. — L'Ammiragliato annuncia che nella settimana terminata il 15 corrente 2379 navi entrarono nei porti del Regno Unito e 2331 ne uscirono. Diciannove navi al disopra delle 1600 tonnellate e nove al disotto furono affondate; quindici vennero attaccate senza successo; dodici battelli da pesca furono affondati.

Protesta della Francia per il vettovagliamento dei paesi invasi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 18. — Il Governo francese, per il tramite del Governo spagnuolo, ha protestato contro il siluramento delle navi della Commissione per il vettovagliamento dei paesi invasi.

Ecco il testo della nota ufficiale di protesta del Governo francese:

« Sottomarini hanno affondato nuovamente, nello spazio di alcuni giorni, quattro navi della Commissione di vettovagliamento, silurate al difuori della zona pericolosa sulla stessa rotta indicata dai tedeschi, a poca distanza dalla costa olandese, e ciò malgrado che fossero munite di salvacondotti e portassero i segni distintivi della Commissione di vettovagliamento.

La Commissione ha protestato subito per mezzo dei Governi neutri sotto la protezione dei quali è posta.

Il Governo francese ha tenuto a fare egualmente sentire la sua formale protesta indipendente da quella della Commissione.

L'ambasciatore di Francia a Madrid è stato incaricato, nel rimettere questa protesta al Governo spagnolo, di segnalare che la violazione, tanto crudele quanto flagrante, del formale impegno di rispettare le navi della Commissione, preso dai tedeschi nel mese di febbraio, può avere le più gravi conseguenze per le infelici popolazioni rimaste in territorio invaso.

Il Governo francese fa appello al sentimento di umanità del Re di Spagna e gli domanda d'intervenire immediatamente a Berlino perchè il Governo tedesco sia indotto a far conoscere se è realmente deciso a fare eseguire gli ordini che pretende di aver dati per rispettare le navi della Commissione o se è deciso ad assumere pubblicamente la responsabilità di ostacolare l'opera umanitaria sotto il patronato dei Governi spagnolo e olandese ».

In onore dell'intervento degli Stati Uniti nella guerra europea

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Bonar Law proponendo l'approvazione di una mozione in onore della partecipazione degli Stati Uniti alla guerra, dice che il popolo dell'Impero britannico e i suoi alleati si compiacciono dell'adesione del nuovo alleato come il più grande avvenimento che deve segnare il momento decisivo della guerra. Gli Stati Uniti posseggono immense risorse e il loro popolo ha mostrato sessanta anni fa ciò di cui era capace. Le qualità dimostrate in tempo di pace saranno da essi applicate in guerra. Gli Stati Uniti hanno provato già ai loro nemici quanto essi siano temibili.

Bonar Law aggiunge:

Benchè l'avvenire immediato si presenti per gli alleati pieno di maggiori difficoltà il mutamento si avvicina e la fine del lungo periodo di dolore e di angoscia che desola il mondo è poco lontana. Consideriamo la partecipazione degli Stati Uniti anche come una giustificazione morale della nostra azione (Applausi).

L'America, identicamente come l'Impero britannico, si trova coinvolta nel conflitto non per soddisfare desideri di conquiste o per una qualsiasi sua colpa, ma perchè vi si sentì costretta. Ho detto molte volte, fin dal principio della guerra, e ripeto ancora che questa lotta ha soprattutto in vista il trionfo delle libere istituzioni sul dispotismo militare. Sotto questo rapporto l'entrata degli Stati Uniti in guerra è un atto che può essere degnamente paragonato alla rivoluzione che fa entrare il popolo russo nella cerchia delle nazioni libere.

Terminando il suo discorso Bonar Law ha detto:

Lessi giorni sono un estratto assai caratteristico di un giornale tedesco. Vi si diceva che gli Stati Uniti partivano in guerra per nulla. Ciò è esatto. Gli Stati Uniti, come l'impero britannico, sono animati non dalla sete di conquiste, non dal desiderio di espansioni territoriali, non da egoismo. Gli scopi ideali così nobilmente esposti nei discorsi di Wilson sono pure i nostri e il popolo nord-americano, come ne facemmo noi stessi la esperienza prima di esso, trova oggi che per raggiungere questi scopi il solo mezzo è quello di combattere. (Applausi). Ho l'onore di proporvi di votare l'ordine del giorno.

Asquith appoggia la mozione di Bonar Law con queste parole:

Dubito che il mondo comprenda tutto il significato della decisione testè presa dagli Stati Uniti. Non intendo affatto nè di fare una adulazione nè esagerare dicendo che l'atto degli Stati Uniti è il

più disinteressato della storia. Durante oltre due secoli la politica americana è stata di tenersi in disparte dagli intrighi del continente e bisogna ben confessare che l'indipendenza e la libertà di cui godono gli americani nonchè i loro interessi immediati non sono stati messi direttamente in pericolo dalla ambizione delle potenze centrali.

Allora cosa è dunque che trascina la nazione unita dietro il suo presidente nei rischi e negli orrori della più grande guerra della storia?

Asquith, continuando dice: Non è, come ha dichiarato Bonar Law, una speranza di guadagno materiale o di ingrandimento territoriale e non è neppure un punto d'onore che ha indotto, come avveniva una volta, le nazioni come gli individui a scendere nell'arena: non è nulla di tutto ciò; ma è la pressione crescente della loro coscienza e della voce dell'umanità, (Applausi), che assumeva sempre maggior forza man mano che il carattere reale dello scopo e dei metodi dei tedeschi si rivelava dinanzi agli occhi del mondo intero. È questa forza morale, questa sola forza che ha fatto comprendere alla grande democrazia d'oltremare che essa doveva scegliere la sua via e prendere una di quelle grandi decisioni che rimangono memorande nella vita degli uomini e delle nazioni e che determinano o bene o male il loro avvenire. Gli Stati Uniti hanno compreso che l'avvenire della democrazia e di ogni governo civile era in pericolo e di fronte a tale situazione hanno considerato che il loro isolamento sarebbe stato non soltanto un errore ma un delitto.

Tenersi in disparte, con le braccia incrociate, quando si possiedono i mezzi di intervenire non è più essere un semplice spettatore, ma un complice. (Applausi). Noi non abbiamo mai dubitato che quando l'ora decisiva fosse suonata, gli Stati Uniti avrebbero fatto udire la loro voce ferma e si sarebbero consacrati senza esitazione, senza riserva, con tutto il loro cuore, con tutta la loro forza alla più grande delle cause, verso la quale noi, stimolati e confortati da questa nuova fratellanza di armi, affermiamo ancora la nostra piena devozione.

Dillon a nome dei nazionalisti irlandesi, si unisce di tutto cuore alle espressioni di benevenuto rivolte alla America. Rileva che la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra è di un significato elevatissimo per l'umanità. Quando la bandiera degli Stati Uniti, soggiunge l'oratore, sventolerà, ogni uomo che abbia sangue irlandese nelle vene sarà un partigiano fedele del presidente e quando suonerà l'appello per la battaglia gli irlandesi vi risponderanno. (Applausi) e supereranno col loro numero, comparativamente alla loro popolazione, i soldati della repubblica nord-americana appartenenti ad ogni altra razza. La presenza degli Stati Uniti alla Conferenza della pace costituisce una garanzia per la libertà. Gli irlandesi sanno di avere nel presidente qualcuno che libererà l'Irlanda.

Wardle, a nome del partito operaio, si felicita senza riserva dell'entrata degli Stati Uniti nella guerra. L'isolamento di una nazione qualsiasi è ora impossibile e se la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra vuol dire stabilire la linea di condotta futura delle nazioni incaricate di mantenere la pace nel mondo, nessuno dei sacrifici fatti o da fare sarà troppo elevato. La nazione nord-americana ha intravisto un pericolo reale. Alcuni hanno forse pensato che gli Stati Uniti tardavano a decidersi; ma tutto il mondo ebbe già la coscienza, fin dal principio della guerra, che gli Stati Uniti erano col cuore e con l'anima dalla parte degli alleati (Applausi).

La mozione è approvata.

Camera dei lordi. — Si discute una mozione analoga a quella della Camera dei comuni con la quale si acclama all'entrata in guerra degli Stati Uniti a fianco degli alleati.

Lord Curzon dichiara che l'entrata in guerra degli Stati Uniti non è causata dal pericolo di una minaccia contro gli interessi e più particolarmente contro i diritti, le libertà e l'onore di una nazione qualsiasi, ma essa si verifica per la difesa dei diritti della stessa umanità.

Sono le libertà del mondo intero che vengono minacciate; è la sorte della libertà che si trova in giuoco; e l'intervento nord-americano è un grande avvenimento nella storia morale della razza umana perchè determina il carattere della lotta. Gli Stati Uniti non si riposeranno prima che la pace mondiale sia stata stabilita sopra una salda base.

È confortante per tutti gli inglesi vedere le due grandi comunità di lingua inglese impegnate in questa storica lotta.

Lord Bryce dichiara: Noi riconosciamo nell'azione del popolo americano la loro devozione allo stesso ideale, la stessa lealtà alle tradizioni che datano dal nostro passato e vediamo, nel loro amore per questo ideale, il più sicuro vincolo che ci unisce ad un popolo del nostro stesso sangue.

La mozione è approvata all'unanimità.

Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Adunanza ordinaria del 26 novembre 1916

Presidenza del membro effettivo senatore MOLMENTI, presidente

Presenti i membri effettivi: Ricci Curbastro, vice presidente; N. Tamassia, segretario; Bordiga, vice segretario; Favaro, Bellati, Stefani, Ferraris, Polacco, Vicentini, Verson, Brugi, Bonome, Catellani, Crescini, D'Arcais, Biadego, Lazzarini, Breda, Medin, Bortelli, Manfroni, Fradeletto; ed i soci corrispondenti: Antoniazzi, Rasi, Segarizzi, Battistella, Marchesini, Dalla Santa.

Giustificano la loro assenza i membri effettivi: Trois, De Giovanni, A. Tamassia, Da Schio, De Toni, Occioni-Bonaffous, Massalongo; ed i soci corrispondenti: Forti, Lori, Giordano, Meschinelli, Messedaglia, Albertotti.

Il presidente comunica come l'Istituto abbia inviato telegrammi di felicitazione e si sia fatto rappresentare alle onoranze che l'Accademia Olimpica di Vicenza tributa al suo illustre presidente conte Almerico da Schio, membro effettivo del R. Istituto Veneto.

Viene quindi annunciata la perdita dell'illustre storico Carlo Cipolla, socio corrispondente nazionale del R. Istituto, che inviò condoglianze alla famiglia e fu rappresentato ai funerali. Il membro effettivo Biadego commemora con commosse parole il compianto collega. Al breve cenno del cav. Biadego si associano i membri effettivi Crescini e N. Tamassia.

Il membro effettivo A. Favaro presenta da parte di P. Giovanozzi una monografia intitolata: « La versione Borelliana dei conici di Apollonio » ed il membro effettivo Crescini due suoi opuscoli. Il presidente a nome dell'Istituto ringrazia i due offerenti.

Seguono le letture poste all'ordine del giorno:

P. A. Saccardo, membro effettivo: Flora Tarvisina renovata.

G. Marchesini, socio corrispondente: L'Incoscio nel rinnovamento dello spirito.

E. Costa, socio corrispondente n.: L'opera di Bartolo nel contratto di locazione.

Calzavara: Cirrosi epatica angiocolitica calcolosa del fegato.

C. A. Dell'Agnola: Del massimo e del minimo di una funzione continua, limite di una successione di funzioni continue.

G. Soranzo: Ancora della Cronaca del presunto P. Righetti.

B. L. Vanzetti: Il congelamento dei coaguli di acido silicilico ed il problema degli idrati della silice.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena e S. A. R. il principe ereditario, accompagnati dalla contessa Di Trinità e dal comandante Bonaldi, visitarono la Mostra della Società amatori e cultori di belle arti.

Nell'assenza del presidente, conte on. Manfredi, trattenuto nel capoluogo del suo Collegio, erano a riceverli i vice presidenti marchese Pietro Misciatelli e il comm. prof. Giovanni Nicolini, il segretario cav. Angelo Rossini e il direttore di segreteria Alfredo Politi.

L'Augusta Signora si compiacque dell'ordinamento della Mostra ed ammirò i pregevoli lavori in essa raccolti.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla dama d'onore marchesa di Villamarina, ha assistito ieri ad una dotta conferenza pro-Croce Rossa tenuta intorno ad un alto argomento scientifico e con splendidi esperimenti dal prof. Guglielmo Mengarini, nell'aula magna del Palazzo di giustizia.

Erano presenti le LL. EE. i ministri Bonomi e Colosimo, i sottosegretari di Stato Canepa, Bonicelli, Foscari, Morpurgo, Pasqualino Vassallo, De Vito e Battaglieri, numerosi senatori e deputati, il prefetto Aphel, e numerose personalità di scienza e d'arte, ufficiali dell'esercito e della marina, nonchè numerose eleganti signore.

La conferenza si svolse tra il più vivo interessamento e applausi.

S. M. la Regina espresse al dotto conferenziere le sue auguste congratulazioni.

S. E. Bianchi. — L'on. ministro, iermattina, accompagnato dalle autorità, si recò da Ferrara a Ponte Lagoscuro, dove visitò gli stabilimenti industriali, l'edificio scolastico e il nuovo ponte sul Po.

Alle ore 10 all'Università degli studi, alla presenza del ministro, vi è stata la solenne cerimonia del conferimento della laurea « ad honorem » agli studenti Macrelli, Virto e Palmerio, caduti sul campo dell'onore.

Pronunziarono discorsi il rettore dell'Università e il preside della facoltà di giurisprudenza. Ad essi rispose con felici applaudite parole S. E. il ministro salutando il corpo accademico, le autorità e i cittadini ferraresi per il contributo meraviglioso di pensiero e di opere da tutti portato alla vittoria delle nostre armi e all'avvenire della nostra patria.

Dopo la solenne cerimonia il ministro visitò la biblioteca, i gabinetti scientifici universitari, il museo civico e l'asilo Jolanda pei figli dei richiamati.

Il Consiglio delle miniere. — Ieri, convocato presso il Ministero di agricoltura, il Consiglio terminò i suoi lavori.

Dopo aver constatato l'aumento di produzione verificatosi nel 1916 nelle miniere di combustibili fossili e nella maggior parte di quelle metalliche, il Consiglio esaminò i vari argomenti posti all'ordine del giorno, ed infine suggerì alcune norme allo scopo che sia resa più facile presso le Prefetture la concessione dei permessi di ricerche minerarie.

Per la proprietà industriale. — Ieri si è riunita al Ministero dell'industria, commercio e lavoro la Commissione nominata per lo studio delle più urgenti ed immediate riforme della legislazione della proprietà industriale e composta dei senatori Gui e Ciamician, dei professori Corbino, Vivante, Trinchieri, dei consiglieri di Stato Furgiuele e dei funzionari del Ministero Venezian e Giuliozzi.

I lavori vennero aperti con un breve discorso di S. E. il ministro De Nava, il quale rilevò tutta la importanza che può avere nel momento attuale la legislazione sulla proprietà industriale per assicurare lo sviluppo dell'industria nazionale, e la necessità quindi di modificare le leggi vigenti pur renderlo atto a tale scopo.

Il ministro espresse anche voti che la Commissione possa concretare le sue proposte in tempo per essere tradotte in un disegno di legge da presentare alla prossima riapertura della Camera.

Al ministro rispose ringraziando il presidente on. senatore Gui ed assicurando che la Commissione condurrà i lavori con ogni impegno e con la massima alacrità.

Il Congresso delle Provincie. — Ad iniziativa dell'Unione della Provincia sono convocati in via straordinaria, a Roma, nei giorni 21 e 22 corr. i presidenti delle Deputazioni provinciali d'Italia.

Scopo della riunione è la preparazione di lavoro ad una Commissione per lo studio di riforme amministrative e tributarie durante e dopo la guerra.

Rettifica. — L'*Agenzia Stefani* comunica per conto del Commissariato generale per i consumi:

« La notizia data da molti giornali secondo cui la razione del pane in Germania è stata ridotta a cominciare dal 16 aprile da 1900 a 1700 grammi alla settimana non è esatta. La razione ha subito una riduzione assai maggiore, poichè è attualmente di soli 1400 grammi alla settimana, cioè 200 grammi al giorno. Questo risulta dall'annuncio ufficiale pubblicato sui giornali tedeschi del 24 marzo ultimo scorso ».

Ad un martire eroe. — Il 21 corrente, alle ore 21,30, si terrà all'Augusteo, gentilmente concesso dal Municipio di Roma e dall'Accademia di Santa Cecilia, l'annunziata cerimonia in onore della gloriosa memoria di Nazario Sauro.

L'on. Salvatore Barzilai terrà una conferenza su Nazario Sauro e l'Adriatico.

Croce Rossa italiana. — Il Comitato regionale di Roma ha raccolto a tutt'oggi L. 212.357.

Disposizioni ferroviarie. — Le Ferrovie dello Stato comunicano a mezzo dell'*Agenzia Stefani*:

« Si rammenta che, per effetto delle disposizioni del decreto Luogotenenziale 11 gennaio 1917, n. 53, tutti i biglietti di abbonamento speciali, qualunque sia la data di emissione, e quelli ordinari con decorrenza anteriore al 1° febbraio 1917, rilasciati per l'intera rete o per percorsi superiori ai 60 chilometri (compresi in questi ultimi gli abbonamenti a tariffa locale n. 8 delle linee Varesine) cessano di essere valevoli alle ore 24 del 22 aprile corrente.

I titolari potranno ottenere il rimborso proporzionale del prezzo relativo al periodo non più godibile, presentandone domanda, in doppio originale, ad una stazione qualsiasi.

Alla domanda deve essere allegato il biglietto di abbonamento.

Continuano ad essere valevoli anche dopo il 22 aprile gli abbonamenti per impiegati governativi e per studenti, qualunque sia la data del loro rilascio, nonchè gli abbonamenti ordinari per l'intera rete e quelli a tariffa locale n. 8 aventi decorrenza dal 1° febbraio o dopo di questa data ».

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

18 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 6.2
Temperatura massima, » » . . 15.5

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

MADRID, 18. — Il presidente del Consiglio, conte Romanones, ha dichiarato essere vera la voce del siluramento di un altro vapore spagnuolo ed ha aggiunto di poter dire soltanto che il siluramento avvenne il 14 corrente.

Nei circoli politici si assicura che si tratta del vapore *Tom* di Bilbao, di 2000 tonnellate, e si aggiunge che in seguito al siluramento perirono 17 uomini.

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Pietrogrado:

Si annuncia che il socialista russo Plekhanoff è stato nominato ministro del lavoro.

PIETROGRADO, 18. — Il presidente del Consiglio, principe Lvoff, ed alcuni altri ministri, che si erano recati al Quartiere generale per discutere e decidere certe questioni relative ai rifornimenti degli eserciti e ai trasporti, hanno potuto constatare che attualmente la situazione generale dell'esercito, in confronto con lo stato delle cose al 18 marzo o al 28 marzo, è migliorata sensibilmente soprattutto per la fornitura all'esercito dei principali prodotti di approvvigionamento, cioè della farina, dei grassi, ecc.

Il ministro dell'agricoltura ha rilevato che la sua amministrazione è in condizione di rispondere a tutte le esigenze quanto all'approvvigionamento dell'esercito nella misura riconosciuta necessaria.

Nello stesso tempo i ministri hanno constatato che le riserve dei prodotti, nonchè le condizioni dei trasporti, non ispirano nessun timore.

Quanto allo stato di spirito dell'esercito, il principe Lwoff ha dichiarato che l'inquietudine che l'esercito ha mostrato nei primi giorni della rivoluzione, è ora completamente scomparsa. La condizione di spirito combattiva dell'esercito migliora e si rafforza ogni giorno e la disciplina non è affatto scossa. L'esercito è pronto a scontrarsi col nemico ed ha completa fiducia di potere tener testa ai suoi attacchi contro la Russia liberata.

ZURIGO, 18. — Si ha da Berlino:

Anche ieri nei quartieri eccentrici di Berlino gruppi di scioperanti hanno percorso le vie.

I metallurgici non hanno ancora ripreso il lavoro, poichè attendono il risultato dei colloqui dei capi delle loro organizzazioni con il sottosegretario Michaelis e con il borgomastro Wermuth nella questione dei viveri.

RIO DE JANEIRO, 18. — Un telegramma da Porto Alegre informa che parecchie grandi case tedesche, tra le quali il Club di Germania e la casa Bromberg, sono in fiamme; il grande albergo Schmidt è ridotto in cenere.

NEW-YORK, 18. — È stato accordato un aumento del 29 per cento sui salari degli operai delle miniere di carbone e di bitumi dell'Ohio, dell'Indiana, dell'Illinois e della Pensilvania.

SAN DOMINGO, 18. — Il rappresentante della Spagna è stato incaricato della tutela degli interessi della Germania.

PIETROGRADO, 18. — Dopo la festa di Pasqua fu ripreso il lavoro nelle officine.

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna:

Il ministro per la Galizia Bobrzinski si è dimesso perchè la questione dell'autonomia galiziana non è stata risoluta nel senso desiderato dai polacchi di Galizia.

Si ha da Vienna:

Si crede che le dimissioni del Gabinetto siano imminenti.

PIETROGRADO, 18. — Domani si aprirà la sottoscrizione pel grande prestito detto « della libertà ».

In questa occasione il Governo ha pubblicato un appello alla popolazione che dice:

ZURIGO, 18. — Le *Muenchner Neueste Nachrichten* hanno da Vienna che la decisione del Governo di convocare la Camera austriaca ha aperto, oltre alla crisi ministeriale, anche una crisi parlamentare.

I deputati tedeschi radicali che sono soprattutto colpiti, ritengono che la convocazione della Camera non abbia più valore per i tedeschi e pensano persino di deporre i loro mandati.

D'altronde tutta l'unione nazionale tedesca adotta un atteggiamento di opposizione di modo che la sua presidenza, che doveva conferire col presidente del Consiglio Clam Martinitz per altre questioni, ha rinunciato al colloquio perchè non vuole più trattare con lui.

Si parla anche delle dimissioni di Spitzmueller.

Un nemico potente è profondamente penetrato nel nostro paese e minaccia di abbatterci e di farci ritornare all'antico regime oggi scomparso.

Solamente la tensione di tutte le nostre forze può darci la vittoria che desideriamo ardentemente. Ma solo una spesa di numerosi miliardi può salvare il paese e completare l'organizzazione della Russia libera sulle basi della eguaglianza e del diritto. Non è un sacrificio che vi chiede la patria, ma il compimento di un dovere.

Portiamo il nostro denaro allo Stato, collochiamolo nel nuovo prestito per salvare così la nostra libertà e i nostri beni.

ZURIGO, 18. — Si ha da Berlino:

Una nota ufficiosa annuncia la ripresa generale del lavoro.

Da fonte ufficiosa si afferma che il sesto prestito di guerra ha dato 12770 milioni senza le conversioni.

BASILEA, 19. — Si ha da Bruxelles 18:

Stasera alle 8,20 è morto il governatore generale von Bissing.

MADRID, 18. — Il vapore spagnuolo *Tom* partì sabato mattina da San Juan de Luz diretto a Cardiff. Venne silurato senza preavviso alcune ore dopo la partenza.

Le altre navi che formavano un convoglio col vapore *Tom* non furono attaccate.

Una nave inglese che proteggeva la spedizione ricercò invano il sottomarino, scomparso rapidamente dopo l'attacco. Soltanto sette naufraghi raggiunsero la costa.

WASHINGTON, 18. — Il Senato ha approvato all'unanimità la legge che autorizza il prestito di guerra di 7 miliardi di dollari.

Le modificazioni apportate al testo approvato dalla Camera, rendono necessaria una seduta comune delle due Camere prima che la legge possa esser presentata alla firma del presidente Wilson.

Sherman propone una mozione per dichiarare che gli Stati Uniti non faranno la pace separata con gl'Imperi centrali.

Pindexter propone la nomina di commissari per l'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Russia, per rinsaldare la cooperazione di queste nazioni cogli Stati Uniti durante la guerra.

Le due mozioni vengono rinviate alla Commissione degli affari esteri.

WASHINGTON, 19. — Il Senato ha approvato all'unanimità il progetto di legge che permette agli alleati di arruolare i loro connazionali agli Stati Uniti per il servizio dei loro propri eserciti.

LONDRA, 19. — Alla Camera dei comuni King ha chiesto quale sia la posizione degli Stati Uniti nella guerra ed ha domandato se essi hanno aderito al patto di Londra.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha risposto che la posizione degli Stati Uniti è perfettamente definita dalle replicate dichiarazioni di Wilson ed ha risposto negativamente all'ultima parte dell'interrogazione.

La Camera ha approvato in terza lettura con 203 voti contro 42 il progetto relativo alla proroga della attuale legislatura.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.